



ARKISTUDIO

SOCIETA' DI PROGETTAZIONE s.r.l.

VERCELLI - V.le Garibaldi, 15
tel.: 0161259088 - fax.: 0161602132
e-mail: info@arkistudio.eu
www.arkistudio.eu



Organizzazione con sistema di gestione secondo la norma ISO 9001
certificata da Bureau Veritas - num. 208988

AMMINISTRATORE E DIRETTORE TECNICO

TULLIO TOSELLI

ARCHITETTO
N. 72 ORDINE ARCHITETTI
DI VERCELLI

Dott. Geol. Roberto G. LESCA

via Aldo Moro, 22
13030 Caresanablot (VC)
Tel. / Fax: 0161.23.52.38
roberto.lesca@libero.it

Dott. Geol. Fabio LAMANNA

via Envie, 1
10141 Torino
Tel./Fax 011.19715842
fabio.lamanna@geologipiemonte.it

REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI VERCELLI

COMUNE DI: **SALUGGIA**

LEGGE REGIONALE n. 56/77 e s.m.i.

VARIANTE ex art. 17 comma 4

VARIANTE STRUTTURALE DEL P.R.G.C.

NUMERO: **168.2**

COMMITTENTE:

COMUNE DI SALUGGIA
piazza Municipio n°15 - 13040 (Vercelli)

FASE PROGETTUALE:

PROPOSTA TECNICA DEL
PROGETTO DEFINITIVO

TAVOLA:

P

TIPOLOGIA:

STRUMENTO URBANISTICO COMUNALE

ELABORATO:

INTEGRAZIONE NORME DI ATTUAZIONE

SCALA:

AGG. CARTOGRAFICO:

N° EDIZIONE	REDAZIONE		VERIFICA		VALIDAZIONE		CONSEGNA
	DATA:	NOME:	DATA:	NOME:	DATA:	NOME:	DATA:
PRIMA EDIZIONE	07/10/2013	T.T.	07/10/2013	T.T.	08/10/2013	T.T.	OTTOBRE 2013
SECONDA EDIZIONE							
TERZA EDIZIONE							
QUARTA EDIZIONE							

PATH: G:\LAVORI\168.2 - PRGC SALUGGIA VARIANTE
STRUTTURALE\3.ARCHIVIO VERIFICATO\3.12 PTPD

FILE: testal.dwg
integrazione norme.doc

LAYOUT:
P

PATH: G:\LAVORI\168.2 - PRGC SALUGGIA VARIANTE
STRUTTURALE\5.DOCUMENTI IN USCITA\5.12 PTPD\PDF

FILE: P.pdf

Approvato con delibera N° _____ in data _____

Il Sindaco _____

Il Segretario Comunale _____

NOTA INTRODUTTIVA

Il testo evidenziato in colore rosso deve intendersi stralciato

Il testo evidenziato in colore blu è corrispondente all'integrazione normativa proposta.

“ART.21 – AREE CON CARATTERISTICHE NEGATIVE DEI TERRENI E/O PRESENTANO PERICOLI POTENZIALI.

Nelle porzioni di territorio individuate in cartografia in scala 1:5000 TAV. P2 lungo il fiume Dora Baltea oppure inserite nella fascia B del Piano Stralcio della Fascia Fluviale del Po (per le quali si richiamano le specifiche limitazioni d'intervento), per ragioni di tutela idrogeologica, pur con il mantenimento degli usi agricoli in atto, non sono ammessi interventi di nuova costruzione, ed eventuali realizzazioni di infrastrutture o di urbanizzazioni vanno verificate alla luce degli effetti che si potranno determinare sul territorio e sulla capacità d'invaso della fascia fluviale.

Poiché il territorio individuato è inserito nei Piani di tutela della Regione Piemonte- Riserva Naturale Speciale del Mulino Vecchio e Riserva Naturale Speciale dell'Isolotto del Ritano – e più complessivamente della Zona di Salvaguardia prevista dalla L.R. N. 65/95 e nel Piano Stralcio della Fascia Fluviale del Po approvato dall'Autorità di Bacino del Fiume Po, gli interventi relativi alle infrastrutture ed alle urbanizzazioni sono soggetti alle norme della Pianificazione di settore sopra richiamate.

Si richiamano ancora le prescrizioni degli elaborati geologici del P.R.G.C., per quanto non in contrasto con le disposizioni del già richiamato P.S.F.F.”

ART 21 - AREE SOGGETTE A TUTELA AMBIENTALE ED IDROGEOLOGICA

Il piano individua l'area soggetta a tutela ambientale della Riserva Naturale Regionale dell'Isolotto del Ritano e della Riserva Naturale Regionale del Mulino Vecchio (Siti di Interesse Comunitario) oltre all'“area contigua” del fiume Po (L.R. 29 giugno 2009 n.19).

Nelle aree ricomprese all'interno dei SIC si applica il regime di protezione previsto dalla Direttiva 'Habitat' 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, recepita dalla legislazione nazionale con il D.P.R. 357/97, modificato e integrato dal D.P.R. 120/2003. Inoltre, poiché i SIC coincidono con l'alveo del fiume Dora Baltea, si applicano le restrizioni previste dalle Norme di Attuazione del P.A.I. per la fascia A e per la fascia B.

Il piano individua le aree soggette a rischio idrogeologico.

Come previsto dalla Circolare del Presidente della Giunta Regionale 8 maggio 1996 n. 7/LAP e dalla Nota Tecnica Esplicativa del dicembre 1999, sulla base dei dati complessivi emersi dalla verifica di compatibilità idraulica e idrogeologica e privilegiando il criterio geomorfologico ritenuto maggiormente cautelativo, il territorio comunale viene suddiviso nelle seguenti Classi di pericolosità geologica, meglio definite nella tavola GEO 6 Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica, così come variata dalla tavola G1 “Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica dell'ambito del fiume Dora Baltea - variazione di parte della Tavola GEO6” con le seguenti prescrizioni:

Classe I: aree a scarsa pericolosità geomorfologica

Porzioni di territorio nelle quali non vi sono restrizioni alle scelte urbanistiche. Aree che insistono sull'altipiano principale nelle quali sono consentiti nuovi interventi nel rispetto delle N.T.C.(D-M- 14/01/2008)

Classe II: aree a moderata pericolosità geomorfologica

Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere superate attraverso l'adozione di accorgimenti tecnici attuabili a livello locale.

Arre situate nella fascia di transizione tra il limite esterno di fascia C del PAI e l'altipiano retrostante, comprendenti parte della scarpata principale in sinistra idrografica della Dora Baltea o prossime ad essa. Sono possibili nuovi interventi subordinati alla valutazione della loro compatibilità con l'assetto geomorfologico locale, oltre al rispetto delle N.T.C. di cui al D.M. 14/01/2008.

Classe III: aree ad elevata pericolosità geomorfologica

Porzioni di territorio nelle quali gli elementi di pericolosità geomorfologica e di rischio, derivanti questi ultimi dall'urbanizzazione dell'area, sono tali da impedirne l'utilizzo qualora inedificate, richiedendo, la previsione di interventi di riassetto territoriale a tutela del patrimonio esistente.

Classe IIIa: aree non edificate o con sporadiche urbanizzazioni ad uso agricolo

Sottoclasse III a1: aree potenzialmente soggette alla dinamica della Dora Baltea in tutta la porzione compresa entro il limite esterno di fascia C del PAI.

Classe IIIb: aree urbanizzate e lotti interclusi o di frangia

Sottoclasse III b generica: ambito al di fuori del limite di progetto B in zona Sorin. Porzione di territorio urbanizzata nella quale gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre in ogni caso interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico, in accordo tra l'Amministrazione Comunale ed Autorità di Bacino, a tutela del patrimonio urbanistico esistente.

Sottoclasse III b2: aree potenzialmente soggette alla dinamica della Dora Baltea esternamente all'argine nella partizione compresa entro la fascia C del PAI. Aree nelle quali sono genericamente consentiti nuovi interventi edilizi con esclusione di locali interrati. Sono possibili nuovi interventi con aumento del carico antropico nel rispetto di quanto prescrive la C.P.G.R. 7/LAP/96.

Sottoclasse III b3: aree comprese nella fascia B del PAI nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre interventi di riassetto di carattere pubblico a tutela del patrimonio edificato esistente. A seguito della realizzazione delle opere di riassetto sarà possibile solo un modesto incremento del carico antropico; sono pertanto da escludersi nuove unità abitative e completamenti. Sino alla realizzazione degli interventi di riassetto sono consentite solo trasformazioni che non aumentino il carico antropico.

SCHEDA DI PRESCRIZIONE NORMATIVA

SCHEDA DI PRESCRIZIONE NORMATIVA SPECIFICA DELL'AREA SOGGETTA ALLO STRUMENTO URBANISTICO ESECUTIVO	
INDIVIDUAZIONE NELLE TAVOLE DI PIANO	SUE 14
TIPI DI INTERVENTO	R.E., D., A.S.
USI DEL TERRITORIO E VALORI DIMENSIONALI	<p>Il S.U.E. 14 è suddiviso in due componenti:</p> <p><u>Comparto A</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - S.t. = mq. 280.000 - Destinazione produttiva: area industriale di riordino da attrezzare - U.t = 0,2 mq/mq - R.C. = 20% - H. massima = mt. 12.00 - Aree per attrezzature di servizio di cui all'art. 21 punto 1-2) L.R. 56/77 = mq. 29.300 <p><u>Comparto B</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - S.t. = mq. 45.000 - Destinazione produttiva: area industriale di riordino da attrezzare. <p>Non è consentito l'ampliamento dell'esistente o la realizzazione di nuove strutture edilizie o nuovi impianti destinati ad attività inerenti il ciclo del combustibile nucleare.</p> <ul style="list-style-type: none"> - U.t. = 0,2 mq/mq - R.C. = 10% - H. massima = H. esistente - Aree per attrezzature di servizio di cui all'art. 21 punto 1-2) L.R. 56/77 = mq. 29.300
MODALITÀ DI INTERVENTO	<p>Vanno rispettate le prescrizioni dell'art. 21 della L.R. 18/90 e s.m.i. e le norme di attuazione del progetto di Piano Stralcio delle fasce fluviali adottato o approvato dall'Autorità di Bacino del Fiume Po. gli interventi edilizi sono ammissibili solo nel rispetto e nei limiti di quanto stabilito dal vigente Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dall'Autorità di Bacino del Fiume Po (art. 16 delle N.d.A.) e dall' articolo 21 delle N.d.A. del P.R.G.C.</p>

SCHEDA DI PRESCRIZIONE NORMATIVA SPECIFICA DELL' AREA SOGGETTA ALLO STRUMENTO URBANISTICO ESECUTIVO	
INDIVIDUAZIONE NELLE TAVOLE DI PIANO	SUE 15
TIPI DI INTERVENTO	R.E., D., A.S.
USI DEL TERRITORIO E VALORI DIMENSIONALI	<ul style="list-style-type: none"> - S.t. = mq. 217.000 - Destinazione produttiva: area industriale di riordino da attrezzare vincolo specifico: centro di ricerca ENEA <p>Non è consentita la costruzione di strutture edilizie ed impianti destinati alla lavorazione o stoccaggio di rifiuti radioattivi in siti esterni all'area ENEA attualmente recintata.</p> <ul style="list-style-type: none"> - U.t = 0,2 mq/mq - R.C. = 15% - H. massima = mt. 12,00 <p>E' consentita l'altezza fino ad un massimo di mt. 35,00 per particolari impianti quando ne è documentata l'assoluta necessità ed indispensabilità per lo svolgimento dell'attività di ricerca ed i compiti d'istituto.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aree per attrezzature di servizio di cui all'art. 21 punto 1-2) L.R. 56/77 = mq. 21.700 <p>In deroga ai parametri edilizi sono ammessi gli interventi autorizzati con D.M. Infrastrutture e Trasporti N. 2612 del 14.03.2013</p>
MODALITÀ DI INTERVENTO	<p>Gli interventi edilizi di cui alla precedente voce sono ammissibili solo nel rispetto e nei limiti di quanto stabilito dal vigente Piano Stralcio delle Fasce Fluviali dell'Autorità di Bacino del Fiume Po (art. 16, comma 4°, punto c delle N.d.A) e dell'articolo 21 delle N.d.A. del P.R.G.C.</p>